



Gruppo consiliare
Verdi per i valori
Il Presidente

INTERROGAZIONE

OGGETTO: Progetto denominato “Contratto di Quartiere 2”, area ex-Fat,
Comune di Città di Castello.

PREMESSO

Che, attraverso lo strumento normativo denominato “Contratto di Quartiere 2”, il Comune di Città di Castello ha elaborato una serie di progetti urbanistici riguardanti i quartieri Prato e Mattonata nel centro storico della città. L'ambito del progetto ha un'estensione di circa 10 ettari, pari al 21 per cento dell'intera area del centro storico. Circa l'80 per cento della popolazione del centro storico abita nei quartieri interessati.

che, in data 09/03/07, è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa tra il Ministero delle Infrastrutture - Direzione Generale per l'edilizia residenziale e politiche urbane ed abitative, la Regione dell'Umbria ed il Comune di Città di Castello, il Protocollo d'intesa “per la realizzazione degli interventi sperimentali nel settore dell'edilizia residenziale ed annesse urbanizzazioni, da realizzare nell'ambito del Programma innovativo in ambito urbano denominato “Contratto di Quartiere II” ricadente nel Comune di Città di Castello”;

che, nella stessa data del 09/03/07 e tra i medesimi soggetti istituzionali, è stata sottoscritta la Convenzione “per l'attuazione del Programma di sperimentazione ricadente all'interno degli interventi di edilizia residenziale ed annesse urbanizzazioni, da realizzare nell'ambito del Programma innovativo in ambito urbano denominato “Contratto di Quartiere II” ricadente nel Comune di Città di Castello”;

che con atto di G.C. n. 217 del 30.07.2007, previa validazione di cui all'art. 47 del D.P.R. n°554/99, sono stati approvati tutti i progetti esecutivi, completi del Programma esecutivo della sperimentazione tra i quali: Progetto per il recupero dell'ex Cinema Vittoria e progetto degli interventi previsti nel Piano di recupero dell'area ex F.A.T./Fintab;

Che il progetto “Contratto di Quartiere 2” ha un quadro finanziario relativamente importante, con un finanziamento totale di circa 48 milioni di euro di cui circa 6 milioni di finanziamento pubblico stato-regioni, 9,5 milioni di finanziamento comunale e 32,5 milioni di finanziamento privato;



Gruppo consiliare
Verdi per i valori

Il Presidente

Che uno degli obiettivi principali del “Contratto di Quartiere 2” è quello della creazione di nuove superfici di parcheggio per auto così suddivisi: 200 posti auto per i residenti nel centro storico, 120 posti auto per la sosta breve fuori le mura e 150 posti auto per la lunga sosta fuori le mura;

CONSIDERATO

Che il progetto definitivo approvato dall'amministrazione comunale di Città di Castello è risultato difforme rispetto al progetto portato in partecipazione a cittadini e comitati locali e quindi si è reso di fatto nullo il processo di concertazione previsto dal “Contratto di Quartiere 2”;

Che diverse associazioni, fra le quali i comitati dei quartieri Prato e Mattonata, Italia Nostra, l'Associazione Storica Alta Valle del Tevere, l'assemblea degli abitanti del centro storico e non ultima la Consulta del Centro Storico, hanno criticato aspramente il Contratto di Quartiere 2, con particolare riferimento all'area ex-Fat;

Che la Consulta del Centro Storico ha avanzato la richiesta di una “revisione del progetto, (sia da parte della proprietà che da parte dell'amministrazione), orientata verso il parziale recupero dei capannoni esistenti, simbolo di una delle attività produttive più importanti del territorio di Città di Castello, nonché significativo esempio di archeologia industriale” e aggiunge la nota della Consulta “che gli edifici di nuova costruzione siano maggiormente rispettosi ed integrati con il tessuto urbanistico ed edilizio esistente con particolare riguardo al complesso di San Domenico e Chiesa della Carità”;

Che è stata rinvenuta una zona di forte importanza archeologica e che tale area potrebbe avere un'estensione maggiore rispetto a quella già delimitata;

Che le risultanze degli scavi effettuati all'interno dei capannoni della ex-Fat hanno evidenziato il ritrovamento importanti reperti archeologici di età romana (tra cui monete bronzee, una pavimentazione in mosaico policromo). Canali, canalizzazioni in terracotta, olle, frammenti vari di ceramica fanno pensare a “un edificio termale connesso al campus che, con ogni probabilità si trovava nelle adiacenze dell'anfiteatro”;

Che nel corso del sopralluogo effettuato dalla commissione assetto del territorio del Comune di Città di Castello la Soprintendenza per i beni archeologici dell'Umbria, presente con la dott.ssa Abbozzo, ha definito notevoli le scoperte emerse dai ritrovamenti archeologici delle origini della Chiesa della Carità e ha definito come una scoperta storico-artistica di valenza internazionale il ritrovamento di affreschi decorativi risalenti al 1200 d.C.;



Gruppo consiliare
Verdi per i valori

Il Presidente

Che la stessa Soprintendenza per i beni archeologici dell'Umbria, attraverso la dott.ssa Salvatore e con nota n. 10.080 del 09/10/08, non ha di fatto concesso alcun via libera al progetto per quanto riguarda l'area ex-Fat, contrariamente a quanto sostenuto dall'amministrazione comunale in sede di approvazione del progetto;

Che non è ancora chiaro se la Soprintendenza per i beni storici ed architettonici dell'Umbria si sia definitivamente espressa, autorizzando gli interventi sopra indicati, poiché è voce diffusa che il parere espresso, in attesa delle operazioni di scavo, sia interlocutorio. Questo motiverebbe le resistenze dei soggetti attuatori nel sottoscrivere le obbligazioni previste dal Contratto di quartiere 2 e dall'iniziare i lavori, temendo che un ulteriore intervento della medesima Soprintendenza possa sospendere l'iniziativa, con i risultati che oggi sono ben evidenti e danni conseguenti di notevole portata;

Che, come dimostrano le recenti assemblee societarie, la proprietà dell'area ex-Fat, la Fintab S.p.a., pare non avere un giudizio unanime sulla necessità di procedere con il progetto;

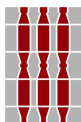
Che il Comitato popolare Prato-Mattonata ha già raccolto circa mille firme contro la realizzazione del progetto e nell'ultima riunione del 25 giugno 2009, oltre ad aver aspramente criticato il capigruppo di maggioranza del Consiglio comunale di Città di Castello, ha proposto una ulteriore raccolta di firme contro la realizzazione dell'attuale progetto;

Che questo progetto appare avulso da una visione organica della città e in contraddizione con la necessità di una sua valorizzazione culturale, storica e architettonica;

CONSTATATO

che la proprietà dell'area ex-Fat, la Fintab S.p.a., si sarebbe detta a più riprese disponibile a modificare il progetto, privilegiando un progetto più in sintonia con le caratteristiche storico-culturali della città o anche attraverso modalità perequative;

che è comunque necessario un ripensamento complessivo e radicale del progetto accompagnato, se necessario, da una valutazione coraggiosa riguardo alla adeguatezza del "Contratto di Quartiere 2", considerata anche la relativa esiguità del finanziamento pubblico stato-regioni (6 milioni di euro) rispetto al quadro finanziario complessivo (48 milioni di euro);



Gruppo consiliare
Verdi per i valori

Il Presidente

**TUTTO CIO' PREMESSO, CONSIDERATO E CONSTATATO
SI INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE**

Per sapere se è vero che, come affermato dal Sindaco di Città di Castello nel corso di un recente incontro con il comitato popolare Prato-Mattonata e con la Consulta del centro storico, qualora durante i lavori di realizzazione del progetto venissero ritrovati reperti storici e archeologici, la Regione si farebbe carico di autorizzare la perequazione, garantendo dal rischio di perdere i finanziamenti inerenti il "Contratto di Quartiere 2".

Perugia, 13 luglio 2009

Olivier Bruno Dottorini